Confindustria “Sbloccare immediatamente il dragaggio”.

Confindustria «Sbloccate immediatamente il dragaggio»

ORTONA

Sbloccare immediatamente i lavori di dragaggio nel porto: è quanto chiedono Confindustria, Cisl, aziende ed esperti in materia portuale. Confindustria, in particolare, lancia un appello alle istituzioni affinché si inizi con le opere di dragaggio. «Nell'attuale scenario economico assai critico per la nostra Regione - si legge in una nota - con importanti aziende che hanno valutato, purtroppo, l'opportunità di andare ad operare altrove, i porti di Ortona e Vasto rappresentano una positiva eccezione, con volumi crescenti di traffico. I dragaggi servono per permettere ai nostri porti di aumentarne la capacità e servire navi di maggiori dimensioni. Lo chiedono a gran voce le imprese associate che vogliono poter pianificare i loro investimenti in Abruzzo». Il blocco del dragaggio del porto, inoltre, spiega Confindustria, rischia di compromettere irrimediabilmente la costituenda Zona economica speciale, vista la centralità dei porti. Sulla stessa linea la Cisl: «Il gioco al rinvio sulla questione dragaggio - spiegano Leo Malandra segretario generale Cisl Abruzzo e Molise e Amelio Angelucci segretario generale aggiunto della Cisl - produce solo la dilatazione dei tempi per l'intervento sul porto con il rischio concreto di mandare all'aria quello che è il pilastro della programmazione regionale di Abruzzo e Molise per il rilancio del settore industriale e della logistica ovvero la Zes». Per Antonio Nervegna ed Euclide Di Pretoro, esperti in materia portuale e fondatori del corso di logistica portuale che da 4 anni si svolge all'Istituto Nautico "Leone Acciaiuoli": «Il blocco del dragaggio rischia di inficiare la realizzazione di un'opera fondamentale per lo sviluppo sostenibile della Regione. Le grandi aziende del territorio come De Cecco, Amadori Casillo e Oma chiedono a gran voce l'avvio dei lavori di dragaggio per migliorare il trsporto delle merci via mare. Contiamo su una soluzione rapidissima della Regione perchè ogni giorno che passa è un'opportunità occupazionale in meno».

Daniela Cesarii

© RIPRODUZIONE RISERVATA